

CS 10/2016

Rieti 19 dicembre 2016

Via libera al decreto per l'etichettatura dei prodotti alimentari a base di latte. *I Ministri Martina (Politiche Agricole) e Calende (Sviluppo Economico) hanno firmato il decreto per l'etichettatura dei prodotti alimentari a base di latte.*

Il decreto prevede che il latte o i suoi derivati dovranno presentare obbligatoriamente in etichetta l'origine della materia prima, in maniera visibile e facilmente leggibile.

Se ne è parlato a Rieti presso l'Auditorium Marrone, in un dibattito stampa organizzato dal presidente della Centrale del Latte di Rieti, Marco Lorenzoni, condiviso con esperti che a vario titolo si occupano di latte, Coldiretti, Università di Bari, Camera di Commercio, Confagricoltura, ONPS e Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana.

“Un decreto importante per il consumatore, - ha detto il presidente di Clar, Marco Lorenzoni - che potrà scegliere sempre più consapevolmente in base alle indicazioni riportate in etichetta ed è inoltre un passo avanti determinante per il settore industriale, che aprirà ad una competizione leale nel mercato globale e locale, con un rilancio per il settore zootecnico/alimentare italiano che da anni soffre di una profonda crisi”

Questa norma - afferma il direttore Generale dello zooprofilattico Lazio e Toscana Ugo Della Marta - offre maggiori garanzie ai consumatori, che basandosi sull'indicazione dell'origine della materia prima utilizzata, potranno acquistare in modo consapevole all'insegna della trasparenza”.

Della Marta conclude sottolineando il ruolo sanitario dell'Istituto, ente di garanzia per i cittadini, che esegue controlli analitici per la sicurezza degli alimenti. In particolare, da oltre 30 anni il Centro Latte dell'Istituto zooprofilattico del Lazio e della Toscana e la rete dei laboratori provinciali operano nell'ambito dell'intero comparto lattiero - caseario a livello di tutta la filiera produttiva, rappresentando un punto di riferimento per istituzioni, veterinari, industriali, cooperative di produttori e singoli allevatori.

Il Decreto vivrà una fase di sperimentazione per i prossimi due anni, in attesa di verificare se l'obbligatorietà di riportare queste informazioni in etichetta sia ritenuta importante dai consumatori.

L'auspicio è di approdare ad uno strumento che certifichi la corretta applicazione della norma con protocolli verificabili di tracciabilità in un'azione sinergica in cui la comunicazione e l'informazione al consumatore assumono un posto di rilievo.

In sintesi Le novità del decreto:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10708>